

MONITORAGGIO DE IL FOGLIO, LIBERO

a cura di Ippolito Piazza*

Esito del monitoraggio dal 27 gennaio 2026 al 30 marzo 2026

Il Foglio

Esito del monitoraggio: 122.

Anm e propaganda, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 27 gennaio 2026.

L'articolo prende le mosse dalla notizia di un post pubblicato dal segretario generale dell'Anm, nel quale venivano associati i fatti di Minneapolis (omicidio Pretti) alla riforma Nordio. Viene criticata la scelta dell'associazione dei magistrati di partecipare alla campagna referendaria adottando tali toni e si evidenzia il rischio di una perdita di fiducia da parte dei cittadini nei confronti della magistratura nel lungo periodo.

La psicosi del fronte del No, tra il fantasma di Dell'Utri e le bufale, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 27 gennaio 2026.

L'articolo riporta tre false notizie diffuse dal fronte del No al referendum: la presenza di Marcello Dell'Utri a un evento sulla riforma organizzato da Forza Italia; l'esistenza di un protocollo tra Ministero dell'Istruzione e Camera Penale di Catanzaro per eventi nelle scuole sulle ragioni del Sì; il presunto spionaggio di massa sui magistrati da parte del governo.

Vendola e il referendum, di Carmelo Caruso, in *Il Foglio*, 28 gennaio 2026.

Breve intervista a Nichi Vendola, che, pur essendo favorevole alla separazione delle carriere, dichiara che voterà No al referendum, dal momento che a suo avviso la riforma non risolve alcuna criticità.

Ab, lo stato laico, di Matteo Matzuzzi, in *Il Foglio*, 28 gennaio 2026.

L'articolo riporta le dichiarazioni del Cardinale Zuppi a proposito del referendum, nell'ambito di un più ampio discorso tenuto dallo stesso come introduzione ai lavori del Consiglio episcopale permanente. L'autore ridimensiona l'orientamento del discorso a favore del No e rileva come le posizioni all'interno della Cei siano in realtà meno univoche, anche in assenza di un vero e proprio dibattito sul tema del referendum.

La riforma di Zuppi, di Ginevra Leganza, in *Il Foglio*, 28 gennaio 2026.

Intervista a Stefano Ceccanti sulle parole del Card. Zuppi. Ceccanti ritiene che le affermazioni di Zuppi siano sbilanciate e che sarebbe stato più opportuno non intervenire su un tema politico e elettorale.

Il bi e il ba (rubrica), di Guido Vitiello, in *Il Foglio*, 29 gennaio 2026.

* Ricercatore t.d. di Diritto amministrativo e pubblico – Università degli Studi di Firenze.

Tornando sul post del segretario dell'Anm Maruotti, l'autore della rubrica critica gli argomenti e i toni della campagna per il No, paragonandoli a quelli di Trump.

“Sul referendum la sinistra difende il codice Rocco”, dice Prosperetti, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 29 gennaio 2026.

Intervista a Giulio Prosperetti, vicepresidente emerito della Corte costituzionale, che dichiara di votare Sì e ne spiega le ragioni: in particolare, reputa la riforma una logica conseguenza della riforma Vassalli; ritiene che la riforma possa ridurre il numero di processi (aumentando le archiviazioni); è favorevole al sorteggio dei membri del Csm perché questo non è un organo di rappresentanza politica dei magistrati.

La Chiesa dovrebbe sapere bene che la fedeltà sta nella riforma e non nella conservazione, di Luca Diotallevi, in *Il Foglio*, 30 gennaio 2026.

Partendo nuovamente dalle parole del card. Zuppi, l'articolo spiega come la Chiesa non dovrebbe essere indifferente rispetto alle questioni di diritto ma che i suoi principi dovrebbero spingere verso un giusto processo e un giudice terzo, come previsto dalla riforma costituzionale.

«Io, magistrato, chiedo scusa», di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 30 gennaio 2026.

Intervista al magistrato Andrea Paladino, che racconta la propria vicenda personale (processato e poi assolto) e professionale (sostituto procuratore e poi giudice civile) e critica il sistema della giustizia e il correntismo della magistratura. L'intervistato si dice quindi favorevole alla riforma e specialmente al sorteggio per i membri togati del Csm.

Il ritorno alla vecchia squadra di Saviano e il nuovo schema contro il Sì: pm e giudici devono giocare a tenaglia, sennò vince la mafia. Bob, di Maurizio Crippa, in *Il Foglio*, 31 gennaio 2026, 1.

L'autore contesta con ironia la tesi sostenuta da Roberto Saviano secondo cui la separazione delle carriere renderebbe più difficile il contrasto delle mafie, poiché la ritiene priva di alcun fondamento.

Le ridicole ragioni del No, di Giuliano Ferrara, in *Il Foglio*, 31 gennaio 2026, 1.

L'articolo critica il livello del dibattito sulla riforma costituzionale, accusando in particolare i sostenitori del No di utilizzare argomenti non collegati al testo della riforma.

Le bestialità del No, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 31 gennaio 2026, XVI.

L'articolo riporta le reazioni del presidente dell'Anm alle parole del Ministro Nordio pronunciate all'inaugurazione dell'anno giudiziario. L'autore critica la reazione dell'Anm, ritenendo in particolare inopportuno che l'associazione dei magistrati abbia giudicato la appropriatezza del discorso del Ministro.

Popolari per il Sì, nel segno di Sturzo. Contro la fatwa di Balboni, di Ortensio Zecchino, *Il Foglio*, 31 gennaio 2026, XVI.

L'autore contesta l'analisi di Enzo Balboni apparsa su «L'Avvenire», secondo cui i Popolari per il Sì avrebbero erroneamente attribuito al documento programmatico del PPI del 1994 il sostegno alla separazione delle carriere. Zecchino sostiene invece la piena chiarezza del documento in tal senso, richiamando a supporto anche la visione di don Sturzo.

Gemelli per il Sì, di Marianna Rizzini, in *Il Foglio*, 4 febbraio 2026, III.

L'articolo riporta le dichiarazioni di Marcello Pera e Cesare Salvi, che, pur provenienti da schieramenti politici opposti, si dicono entrambi favorevoli alla riforma della giustizia e presentano il convegno del giorno successivo al Senato sulle ragioni del Sì al referendum. I due ricordano anche la riforma condivisa dell'art. 111 Cost. sul giusto processo.

Il vero antifascismo è votare Sì, di Claudio Cerasa, in *Il Foglio*, 5 febbraio 2026, 1.

L'autore critica l'accostamento fatto dal PD tra la riforma della giustizia e il fascismo, facendo notare che la riforma vuole superare proprio un residuo del sistema giudiziario introdotto dal fascismo. Riformare la giustizia sarebbe in realtà un'eredità della migliore cultura di sinistra.

"Sul referendum Saviano sbaglia", di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 5 febbraio 2026, 1.

Intervista a Giuseppe Governale, già comandante del Ros dei Carabinieri e direttore della Direzione investigativa antimafia. Governale ribatte alle dichiarazioni di Roberto Saviano, secondo cui la riforma indebolirebbe la lotta alla mafia. Per l'intervistato, la riforma non tocca in alcun modo i poteri di indagine dei pubblici ministeri.

Anchorman Nordio. Contro i sondaggi in calo, il ministro andrà in tv, di Ginevra Leganza, in *Il Foglio*, 5 febbraio 2026, I.

L'articolo riporta la notizia che negli uffici del Ministero della Giustizia si valuta un maggior impegno televisivo del ministro Nordio a favore del referendum, considerati i sondaggi che mostrano un calo dei favorevoli al Sì. Le stesse fonti notano che, finora, gli interventi sui media a favore del Sì risultano poco coordinati e mossi da un eccesso di argomenti.

Apocalisse delle toghe, di Andrea Minuz, in *Il Foglio*, 6 febbraio 2026, 1.

L'articolo ironizza sulla campagna a favore del No, che ignora i contenuti della riforma per concentrarsi su una battaglia contro il governo, contro il fascismo, a difesa genericamente della Costituzione.

Paradosso: gli antifascisti per il No la pensano come Mussolini, di Franco Lo Piparo, in *Il Foglio*, 6 febbraio 2026, 4.

L'autore argomenta che Mussolini voterebbe No al referendum, poiché il fascismo rifiutava la separazione delle carriere e l'indipendenza del sorteggio preferendo il controllo politico sui giudici. Si delinea così il paradosso per cui gli attuali antifascisti si trovano idealmente dalla stessa parte del Duce.

L'ipocrisia del Pd, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 6 febbraio 2026, 4.

L'articolo denuncia l'incoerenza del PD, che avversa la riforma Nordio pur avendo avanzato nel 2021 la proposta (cofirmatari Luigi Zanda, Franco Mirabelli, Dario Parrini e Monica Cirinnà) di una Alta Corte disciplinare con norme ancor più rigide e una minoranza di togati.

Bivio referendum, di Ermes Antonucci, *Il Foglio*, 7 febbraio 2026, 1.

L'articolo riferisce che, a seguito del via libera della Cassazione al nuovo quesito referendario, il governo è chiamato a decidere sull'eventuale rinvio del voto. Si riporta inoltre che, durante un evento dell'Unione delle camere penali, è emerso un crescente sostegno trasversale al Sì, con adesioni rilevanti anche tra magistrati ed esponenti del centrosinistra.

Un Sì per salvare la giustizia e la magistratura da sé stessa, di Gianluigi Pellegrino, in *Il Foglio*, 8 febbraio 2026, 3.

L'autore ritiene che la riforma della giustizia sia necessaria per ridurre il corporativismo della magistratura e per ridarle così legittimazione, dal momento che l'opinione pubblica non crede più al corretto funzionamento della giustizia.

Il Sì latitante e il No militante. A furia di non voler fare come Renzi al referendum, Meloni rischia la fine di Renzi al referendum, di Salvatore Merlo, in *Il Foglio*, 10 febbraio 2026, 1.

L'autore denuncia il paradosso di una campagna referendaria in cui il fronte del No è molto mobilitato politicamente, mentre il governo Meloni, nel tentativo di evitare la personalizzazione dello scontro, rischia la sconfitta a causa di una comunicazione debole e assente.

Imparzialità cercasi, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 10 febbraio 2026, 1.

Intervista a Vitaliano Esposito, già procuratore generale della Cassazione, che difende la separazione delle carriere come garanzia di imparzialità necessaria al rito accusatorio e critica la mancata astensione di alcuni componenti dell'ufficio centrale per il referendum della Cassazione nella decisione sul quesito referendario.

La filastrocca senza senso del No alle riforme come difesa della democrazia. Al quinto referendum non ci resta che il costituzionalista solo al comando, di Giuliano Ferrara, in *Il Foglio*, 11 febbraio 2026, 1.

Giuliano Ferrara critica la retorica del No che, riproponendo l'allarme sull'uomo solo al comando, ignora il merito della riforma sulla magistratura. L'autore denuncia l'incongruenza di un fronte conservatore che trasforma ogni consultazione referendaria in una battaglia ideologica e illogica a difesa della democrazia.

"Noi per il Sì, ma il governo dov'è?": la sinistra eretica sprona Meloni, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 11 febbraio 2026, I.

Si riportano le dichiarazioni di esponenti della sinistra riformista che sollecitano il governo Meloni a sostenere attivamente il referendum sulla separazione delle carriere, criticando l'attuale timidezza della maggioranza e rivendicando la paternità storica della riforma.

Tour, banchetti e volantini. Ora Schlein punta tutto sul referendum, di Ruggiero Montenegro, in *Il Foglio*, 11 febbraio 2026, I.

L'articolo descrive la mobilitazione per sostenere il No lanciata da Schlein, che punta a politicizzare lo scontro con il governo e a consolidare la leadership nel campo largo. Nel frattempo, anche il M5s intensifica la campagna con Giuseppe Conte, che punta soprattutto su iniziative in università e teatri.

Sfascisti smemorati, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 12 febbraio 2026, I.

Il testo evidenzia il paradosso storico per cui le argomentazioni odierne del fronte del No ricalcano la retorica del ministro fascista Dino Grandi, che nel 1941 abolì la separazione delle carriere. L'autore contesta l'attuale difesa dell'unicità della magistratura, sottolineando come la sinistra e l'Anm utilizzino oggi le stesse motivazioni del regime per opporsi alla riforma Nordio.

Magistrati in rivolta contro l'Anm sul referendum, in *Il Foglio*, 12 febbraio 2026, I.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

Il testo dà notizia della scissione di 51 magistrati che, dissociandosi dall'Anm, hanno dichiarato il proprio sostegno alla riforma e al sorteggio per il Csm contro le degenerazioni correntizie. L'iniziativa rivendica il pluralismo interno alla categoria, rompendo il dogma dell'unanimità associativa in nome di una reale indipendenza intellettuale.

La Chiesa pancia a terra per il No, di Matteo Matzuzzi, in *Il Foglio*, 13 febbraio 2026, 1.

L'articolo descrive la mobilitazione di diverse realtà cattoliche e parrocchiali a sostegno del No al referendum sulla giustizia, spesso motivata da richiami alla dottrina sociale della Chiesa. A fronte di un attivismo diffuso e di interpretazioni orientate delle parole della CEI, si registra comunque la posizione favorevole alla riforma della Compagnia delle Opere.

La scomunica di Gratteri, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 13 febbraio, 1.

L'articolo critica duramente le dichiarazioni del procuratore Gratteri, che ha etichettato i sostenitori del Sì al referendum come soggetti moralmente indegni o legati alla criminalità. L'autore stigmatizza l'uso di anatemi morali da parte di un magistrato e denuncia il silenzio del fronte del No di fronte a questo attacco alla libertà di voto.

Come smontare il gratterismo con i fatti, di Claudio Cerasa, in *Il Foglio*, 14 febbraio 2026, XIV.

Lunga intervista al ministro Nordio sui temi del referendum.

Le domande a cui rispondere Sì o No, di Giuliano Ferrara, in *Il Foglio*, 14 febbraio 2026, 1.

Giuliano Ferrara interviene sulla campagna referendaria, invitando il fronte del Sì a ricordare all'opinione pubblica gli sconfinamenti della magistratura militante nel campo della politica.

Toghe impunate, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 16 febbraio 2026, 1.

Lungo articolo che racconta dieci storie emblematiche di magistrati che, nonostante gli errori commessi, hanno ottenuto dal Csm valutazioni professionali positive.

Post-verità da smontare nella campagna dell'Anm per il No, di Augusto Barbera, in *Il Foglio*, 16 febbraio 2026, 1.

Augusto Barbera denuncia l'uso della "post-verità" e di narrazioni emotive da parte dell'Anm per ostacolare una riforma che, al contrario, rafforza l'indipendenza della magistratura e attua il principio del giudice terzo. Barbera invita a un *fact-checking* rigoroso sui testi, smontando slogan irresponsabili (come il presunto favore alla mafia) e ricordando che l'unicità delle carriere è un retaggio del regime fascista ancora in attesa di superamento.

Scongiorare la nascita della repubblica giacobina dei magistrati, di Marcello Pera, in *Il Foglio*, 16 febbraio 2026, II.

L'autore mette in guardia contro il rischio di una "repubblica giacobina dei magistrati" in caso di vittoria del No, che renderebbe intoccabile la Costituzione e trasformerebbe la magistratura organizzata in un partito radicale e violento, capaci di imporre la propria volontà alla politica.

Colpo Grosso, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 17 febbraio 2026, 1.

L'articolo critica Enrico Grosso, presidente onorario del comitato referendario Giusto dire No, accusandolo di negare l'evidenza circa la totale dipendenza statutaria e operativa dello stesso comitato referendario dall'Anm.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

Tra Nordio e Gratteri, di Salvatore Merlo, in *Il Foglio*, 17 febbraio 2026, 1.

L'articolo ironizza sulla doppia morale dell'Anm, che bolla come oltraggio le citazioni vere ma scomode di Nordio mentre presenta come contributo al dibattito quelle false o attribuite di Gratteri.

Ripescare le frasi dei campioni del No che spiegano perché vorare Sì, di Claudio Cerasa, in *Il Foglio*, 17 febbraio 2026, I.

L'autore sostiene che le ragioni del Sì al referendum sulla giustizia siano rintracciabili nelle passate dichiarazioni degli attuali sostenitori del No, smascherandone le odierne incoerenze strumentali.

La giudice Ceccarelli contro l'Anm: «Trasparenza sul Comitato per il No», di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 18 febbraio 2026, 4.

Intervista a Natalia Ceccarelli, giudice della Corte d'Appello di Napoli e componente del comitato direttivo centrale dell'Anm, che critica il presidente dell'Anm Cesare Parodi, sostenendo che il Comitato per il No al referendum non sia autonomo ma di fatto un'articolazione dell'associazione dei magistrati, finanziato e diretto da quest'ultima.

La sconclusionata tesi dei "sette articoli", editoriale non firmato, in *Il Foglio*, 19 febbraio 2026, 3.

L'articolo sostiene che l'argomento secondo cui la riforma Nordio modifica "sette articoli della Costituzione" è fuorviante, perché le modifiche sostanziali riguardano solo due articoli mentre gli altri cinque sono cambiamenti di mero coordinamento.

Recensione a G.D. Caiazza, L. Zilletti (a cura di), La verità sulla riforma della magistratura. Perché è giusto votare sì, di Riccardo Carlino, in *Il Foglio*, 19 febbraio 2026, 3.

Positiva recensione del volume curato da Caiazza e Zilletti sulle ragioni del Sì.

Il Mattarella anti correnti, di Sergio Mattarella, in *Il Foglio*, 19 febbraio 2026, I.

Sono ripubblicati ampi stralci di un intervento tenuto dal Presidente della Repubblica nel 2020, critico in quella occasione circa la degenerazione del sistema delle correnti della magistratura.

Il preoccupato Sì da sinistra di Pombeni, nel "mare di veleni", di Marianna Rizzini, in *Il Foglio*, 20 febbraio 2026, IV.

Intervista a Paolo Pombeni che, pur favorevole al Sì, esprime forte preoccupazione per il clima politico avvelenato e chiede responsabilità a entrambi gli schieramenti per salvaguardare la cultura istituzionale del paese.

Fascismo o invasione? L'Italia non è referendaria, è operistica, di Salvatore Merlo, in *Il Foglio*, 20 febbraio 2026, IV.

Secondo l'autore, il referendum è trasformato dalla politica in uno scontro melodrammatico tra "fascismo" e "invasione", oscurando il vero tema tecnico della riforma della giustizia.

Lettera e spirito del quesito. Il Sì, il No e i difetti della comunicazione, di Sergio Belardinelli, in *Il Foglio*, 21 febbraio 2026, 2.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

L'autore sostiene che il Sì al referendum rischia di perdere non per le ragioni di merito ma per una strategia comunicativa debole, incapace di contrastare la narrazione allarmistica del fronte del No.

Numeri e parole che servono al Sì per vincere. Parla Calderisi, di Marianna Rizzini, in *Il Foglio*, 21 febbraio 2026, 3.

Intervista a Giuseppe Calderisi, secondo cui il Sì al referendum può vincere solo con un'affluenza molto alta e con una comunicazione più efficace, centrata sui casi di mala giustizia e sulla natura liberale della riforma.

Giustizia paramafiosa, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 23 febbraio 2026, 1.

Lungo articolo che parte da alcune vicende riguardanti la procura di Trani per spiegare le disfunzioni dell'attuale sistema e i meriti della riforma della giustizia.

"La riforma Nordio ridurrà gli errori giudiziari". Parla Sisto, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 24 febbraio 2026, III.

Intervista al viceministro della giustizia Francesco Paolo Sisto, secondo cui la riforma Nordio e la separazione delle carriere renderebbero il giudice più indipendente dal pubblico ministero, riducendo il rischio di errori giudiziari e rafforzando l'imparzialità del processo.

Parodi ko, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 25 febbraio 2026, 1.

L'articolo racconta del confronto tra Giuseppe Caiazza e Cesare Parodi sulla riforma della magistratura, che ha visto il primo sostenere la separazione delle carriere tra pm e giudici come adeguamento alle democrazie moderne e risposta alle criticità emerse con lo scandalo Palamara, mentre il secondo ha difeso l'attuale equilibrio dei poteri e denunciato il rischio di un attacco all'indipendenza della magistratura. Secondo l'autore, è stato Caiazza a vincere il duello.

"Sì", ma non a cuor leggero, di Giovanni Fiandaca, *Il Foglio*, 25 febbraio 2026, V.

Fiandaca analizza il referendum sulla riforma della giustizia invitando a superare il clima di scontro da guerra di religione tra politica e magistratura, sottolineando che la separazione delle carriere e le modifiche al Csm hanno pro e contro e non bastano da sole a rendere il processo più giusto. Pur con diverse preoccupazioni e dubbi, conclude che voterà Sì alla riforma perché la considera un possibile passo per rilanciare il garantismo e smuovere un sistema giudiziario percepito come troppo immobile.

Viva i magistrati di sinistra per il Sì, di Claudio Cerasa, in *Il Foglio*, 26 febbraio, 1.

L'articolo sostiene che nella magistratura esistono anche voci di sinistra favorevoli al Sì sulla separazione delle carriere, contrarie al clima mediatico dominato da figure come Davigo e Gratteri. Porta l'esempio dell'ex magistrato Costanzo Cea, che invita i colleghi garantisti a esporsi pubblicamente per una giustizia più equilibrata tra accusa e difesa.

Hasta il referendum sempre, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 27 febbraio 2026, III.

Lunga intervista all'ex magistrato Costanzo Cea, che annuncia il voto favorevole al referendum, sostenendo che la riforma realizza il principio di terzietà del giudice ed è coerente con una tradizione riformista della sinistra. Critica il Pd e l'Anm per l'opposizione

alla riforma, accusando l'attuale sistema di non essere in grado di far valere le responsabilità dei magistrati.

Zanon: "Per il Sì, stiamo sul merito. Alcuni eccessi sono scappati anche a noi", di Ginevra Leganza, in *Il Foglio*, 28 febbraio 2026, XIV.

Nicolò Zanon invita a riportare il confronto sul merito della riforma con messaggi chiari ai cittadini, ammettendo che nella campagna ci sono stati eccessi anche dal fronte favorevole. Sottolinea l'importanza di spiegare meglio le misure della riforma, come la responsabilità disciplinare dei magistrati, per convincere gli elettori indecisi.

Lode a una riforma di civiltà, di Piero Tony, in *Il Foglio*, 2 marzo 2026, V.

Lunghissimo intervento dell'ex magistrato Piero Tony, che sostiene che la separazione delle carriere e il sorteggio nel Csm siano riforme necessarie per rendere la giustizia più equa e indipendente, criticando le ragioni del No come infondate e politiche.

Il Csm usa il sorteggio per i concorsi dal 2017. Ma l'Anm non si indigna, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 3 marzo 2026, 3.

L'articolo riporta che dal 2017 il Csm usa il sorteggio per scegliere i magistrati delle commissioni del concorso in magistratura per ridurre il correntismo. Oggi però l'Anm critica lo stesso metodo quando è previsto dalla riforma Nordio per l'elezione del Csm.

Lo spettro di Renzi, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 4 marzo 2026, I.

Nel corso di un dibattito sul referendum, il sottosegretario Alfredo Mantovano sostiene che il referendum sulla riforma della giustizia non debba diventare un voto contro il governo, ma restare sul merito delle modifiche costituzionali, come separazione delle carriere e nuova disciplina dei magistrati. Antonio Baldassarre invita però la maggioranza a difendere con più forza il Sì, definendolo una lotta di civiltà.

Il referendum in tv, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 4 marzo 2026, I.

Secondo i dati Agcom, nei telegiornali Rai lo spazio tra Sì e No al referendum è quasi equilibrato, mentre nelle altre reti emergono differenze maggiori. In particolare La7 risulta la più sbilanciata con circa il 70% del tempo al No, più del doppio rispetto al Sì, mentre Rete 4 favorisce il Sì ma con uno squilibrio molto minore.

Parla Perlingieri, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 5 marzo 2026, VIII.

Intervista a Pietro Perlingieri, sostiene il Sì al referendum, ritenendola una scelta storica per rendere il sistema più equo ed efficiente, in particolare tramite la separazione delle carriere. Critica il peso delle correnti nella magistratura e difende strumenti come il sorteggio nel Csm per ridurre le logiche corporative e migliorare l'indipendenza delle decisioni.

"Il mio tormentato No", di Ginevra Leganza, in *Il Foglio*, 5 marzo 2026, VIII.

Intervista a Mimmo Lucano, che voterà No soprattutto per opposizione politica alla destra, pur dicendosi personalmente tormentato per la propria esperienza giudiziaria, che ritiene segnata da errori e condizionamenti mediatici.

La svolta possibile del referendum c'è: maratone su La7 a favore del Sì per evitare una multa a Cairo per i troppi No sulla sua rete, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 6 marzo 2026, 1.

L'articolo riporta che l'Agcom ha imposto a La7 e al Nove di riequilibrare entro il 7 marzo il tempo di parola sul referendum, fortemente sbilanciato a favore del No. L'autore evidenzia che paradossalmente potrebbero essere le reti più schierate per il No a favorire il Sì, a causa di questo necessario riequilibrio.

Imprese, lentezza, Csm, correnti. Le ragioni del Sì di Cottarelli, di Marianna Rizzini, in *Il Foglio*, 6 marzo 2026, 3.

Intervista a Carlo Cottarelli, che voterà Sì al referendum sulla giustizia, ritenendo la riforma nel complesso una buona idea, pur senza considerarla decisiva per l'economia o la velocità dei processi. Tra le ragioni principali indica la necessità di ridurre il peso delle correnti nel Csm per rafforzare la credibilità della magistratura.

“Al referendum voto Sì”, dice Reale, giudice e membro del direttivo Anm, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 6 marzo 2026, 3.

Intervista al giudice Andrea Reale, membro del comitato direttivo dell'Anm, che annuncia che voterà Sì al referendum, sostenendo che la riforma non compromette l'indipendenza della magistratura. Difende in particolare la separazione delle carriere e il sorteggio al Csm come strumenti per ridurre il peso delle correnti e aumentare trasparenza e imparzialità.

La clamorosa disfatta in tv di Woodcock: mostra che per i pm come lui essere indipendenti vuol dire solo essere irresponsabili, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 7 marzo 2026, 1.

L'articolo critica duramente il magistrato Henry John Woodcock, sostenendo che in un confronto televisivo sulla riforma della giustizia abbia mostrato contraddizioni e debolezza argomentativa.

Essere di parte in modo imparziale: l'ossimoro infranto del pm, di Rodrigo Merlo, in *Il Foglio*, 7 marzo 2026, XVI.

L'autore, già procuratore aggiunto a Firenze, descrive il pubblico ministero come una “parte imparziale”, un ossimoro su cui si fonda il sistema italiano ma che nella pratica si è progressivamente incrinato. Secondo Merlo, la sola separazione delle carriere non risolve il problema, ma mantenere l'assetto attuale rende difficile correggere le distorsioni emerse nel funzionamento della magistratura.

Verità e metodo per smontare le balle del No, di Giorgio Mulè, in *Il Foglio*, 9 marzo 2026, 1.

L'autore sostiene che le ragioni del No alla riforma della giustizia si basano su pregiudizi e paure infondate, mentre la riforma rafforzerebbe il sistema superando logiche corporative della magistratura. In particolare difende la separazione delle carriere e il sorteggio nel Csm come strumenti per ridurre il potere delle correnti senza compromettere l'indipendenza dei giudici.

Più indipendenza, meno fascismo. Spunti pazzeschi e spericolati per convincere a cena i sostenitori del No a votare Sì partendo dalle loro tesi, di Claudio Cerasa, in *Il Foglio*, 10 marzo 2026, 1.

L'articolo propone una strategia retorica provocatoria per convincere i sostenitori del No a votare Sì, ribaltando le loro stesse preoccupazioni su indipendenza, fascismo e Costituzione.

La vera posta in gioco al referendum: il primato dei giudici sulla politica, di Pier Luigi Portaluri, in *Il Foglio*, 10 marzo 2026, IV.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

L'autore evidenzia come il referendum metta in discussione la pretesa di sovranità della magistratura, ricordando il tentativo di parte dei giuristi di legittimare il potere giudiziario come paritario a quello politico-elettivo.

Fantadiritto, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 10 marzo 2026, IV.

Intervista a Giovanni Guzzetta, che definisce “fantadiritto” l'allarme del fronte del No, spiegando che la riforma non permetterà alla maggioranza di eleggere i membri laici del Csm a maggioranza semplice, poiché restano obbligatorie le maggioranze qualificate a tutela degli organi di garanzia.

Sindrome Bartolozzi, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 11 marzo 2026, 1.

Partendo dalle infelici dichiarazioni sulla riforma del capo di gabinetto del Ministro della giustizia Giusi Bartolozzi (“così ci togliamo di mezzo la magistratura che sono plotoni di esecuzione”), l'articolo contesta l'assenza di una strategia comunicativa del fronte del Sì, diviso tra il racconto di una riforma garantista e quello di una guerra alle “toghe rosse”.

“Ecco come si smontano le bufale del No”. Parla la giudice Ceccarelli, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 11 marzo 2026, IV.

Intervista alla giudice Natalia Ceccarelli, impegnata nella campagna per il Sì, che spiega che per mettere in difficoltà i sostenitori del No occorra sottolineare come la riforma, tramite il sorteggio, sia in grado di superare il sistema malato delle correnti.

Colpe senza sanzioni, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 12 marzo 2026, 1.

L'articolo presenta il libro di Stefano Zurlo (*Senza giustizia*, 2026), che denuncia l'inefficacia disciplinare del Csm, rivelando come gravi errori giudiziari e condotte discutibili dei magistrati restino quasi sempre impuniti o sanzionati con estrema benevolenza.

Toninelli: “La riforma della giustizia? Corretta. Lo pensa anche il M5s”, di Ruggiero Montenegro, in *Il Foglio*, 12 marzo 2026, 3.

Intervista all'ex ministro Toninelli, che promuove tecnicamente la riforma e il sorteggio come pilastro del Dna originale del M5s, pur definendola politicamente una riformetta mossa da un'inaccettabile ostilità della maggioranza verso la magistratura.

“Molte voci per il No”, ma con una platea semivuota. Il flop di Md, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 13 marzo 2026, 3.

L'articolo riporta la notizia di un evento organizzato da Magistratura democratica contro la riforma Nordio, che si rivela però un flop di presenze, risolvendosi in una «commemorazione funebre preventiva per la Costituzione» e per la magistratura.

Fare i conti con il gratterismo. Perché il referendum è un voto su un sistema in cui la cultura dello scalpo conta più dello stato di diritto, di Claudio Cerasa, in *Il Foglio*, 14 marzo 2026, 1.

L'articolo critica il “gratterismo” come simbolo di un sistema inquisitorio basato sulla centralità del pm e sulla cultura della colpevolezza, contrapponendogli la riforma Nordio come strumento necessario per attuare un vero rito accusatorio.

Renzi, di' qualcosa sul referendum, editoriale non firmato, in *Il Foglio*, 14 marzo 2026, 3.

L'articolo esorta Matteo Renzi a prendere posizione a favore della riforma, perché la scelta di non schierarsi non è all'altezza del suo coraggio.

"Pasticcio sull'Alta corte? Ennesima fake news", spiega Bertolini (Csm), di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 14 marzo 2026, XVI.

Isabella Bertolini, componente del Csm, smentisce i presunti errori tecnici della riforma, chiarendo che l'Alta Corte adotterà le sanzioni disciplinari mentre i nuovi Csm adotteranno le conseguenti misure organizzative.

La carica dei magistrati del Sì, di Marianna Rizzini, in *Il Foglio*, 16 marzo 2026, 1.

L'articolo riporta le opinioni di molti magistrati favorevoli alla riforma.

La lezione di Pisapia e i garantisti riluttanti della borghesia italiana, di Giuliano Ferrara, in *Il Foglio*, 16 marzo 2026, 1.

L'autore elogia Giuliano Pisapia, che si è pubblicamente schierato a favore del Sì, sottolineandone lo spirito garantista.

Perché va cambiato il "tribunale" delle toghe, di Giorgio Mulè, in *Il Foglio*, 16 marzo 2026, 1.

L'autore, vicepresidente della Camera e deputato di Forza Italia, sostiene la riforma per superare l'inefficacia del sistema disciplinare dei magistrati e denuncia l'incoerenza del Pd, che in passato ha sostenuto ripetutamente la separazione delle carriere.

Contro le ragioni del No, da sinistra, di Stefano Ceccanti, in *Il Foglio*, 16 marzo 2026, 1.

L'autore contesta gli argomenti a favore del No e, in particolare, quello per cui si sarebbe potuto attuare la riforma attraverso la legislazione ordinaria, senza modificare la Costituzione.

Balle del M5s. Ragioni minime per capire perché l'unica politicizzazione pericolosa della giustizia è quella che si avrebbe tutelando lo status quo, di Claudio Cerasa, in *Il Foglio*, 17 marzo 2026, 1.

L'autore contesta lo slogan del M5s sul controllo politico della giustizia, sostenendo che la riforma referendaria non leda l'indipendenza dei magistrati ma miri a limitarne l'arbitrio.

Il gran tradimento dei chierici del Sì, di Giuliano Ferrara, in *Il Foglio*, 17 marzo 2026, 1.

Giuliano Ferrara elogia il tradimento come atto di libertà intellettuale, evidenziando come storici esponenti di sinistra stiano votando Sì al referendum, sfidando la linea conservatrice dei loro vecchi leader.

Il no della post verità, di Augusto Barbera, in *Il Foglio*, 17 marzo 2026, 1.

Augusto Barbera sostiene le ragioni del Sì evidenziando il paradosso per cui il fronte del No, difendendo l'unicità delle carriere, finisce per preservare l'ordinamento giudiziario fascista.

Il Sì di Latorre, di Ruggiero Montenegro, in *Il Foglio*, 17 marzo 2026, IV.

Intervista a Nicola Latorre, che sostiene il Sì e definisce la riforma un'attuazione dei valori storici della sinistra e della terzietà del giudice.

"Voto Sì al referendum". Parla Claudio Levorato, ex re delle coop rosse, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 18 marzo 2026, 1.

Slavina prodiana, di Ruggiero Montenegro, in *Il Foglio*, 18 marzo 2026, 1.

L'articolo racconta di storici esponenti dell'Ulivo che sfidano la linea di Prodi e del Pd, sostenendo il Sì per coerenza garantista e riformista.

Un Sì contro le correnti, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 18 marzo 2026, 1.

Intervista Guido Melis, che sostiene il Sì soprattutto per ridurre il potere delle correnti, andate incontro a una parabola analoga a quella dei partiti della Prima Repubblica.

Pasoliniani per il Sì, di Marianna Rizzini, in *Il Foglio*, 18 marzo 2026, III.

L'articolo racconta di una maratona oratoria trasversale dal titolo pasoliniano («Comizio d'amore per il Sì») in favore della riforma.

Il nobile No di Virzì, di Ginevra Leganza, in *Il Foglio*, 18 marzo 2026, III.

Intervista al regista Paolo Virzì, che voterà No in opposizione al governo Meloni e che definisce la riforma grillina e sgangherata.

Cosa può guadagnare l'Italia ad avere un sistema giudiziario meno irresponsabile e dunque più credibile. Chiacchiere con Pietro Ichino, di Claudio Cerasa, in *Il Foglio*, 19 marzo 2026, 1.

Intervista a Pietro Ichino, che sostiene il Sì al referendum per superare l'autoreferenzialità della magistratura, garantendo separazione delle carriere, efficienza e maggiore responsabilità.

Renzi al referendum, di Matteo Renzi, in *Il Foglio*, 19 marzo 2026, 1.

Intervento di Matteo Renzi, chiamato a esporsi sul referendum nei giorni precedenti dal *Foglio*. Renzi ricorda di essersi esposto nella sede opportuna, il Senato. Definisce la riforma mediocre, invitando ad andare a votare ma lasciando libertà di voto tra un Sì di segnale contro gli errori della magistratura e un No di segnale contro la propaganda del governo.

Il No è femminista, di Salvatore Merlo, in *Il Foglio*, 19 marzo 2026, 1.

L'articolo ironizza sull'appello di millesettecento femministe: per loro il No al referendum salva le donne dal patriarcato giudiziario.

Parla Martelli, di Ruggiero Montenegro, *Il Foglio*, 19 marzo 2026, 1.

Intervista a Claudio Martelli, che voterà Sì per smantellare il correntismo dell'Anm tramite il sorteggio, pur temendo l'eccessivo scudo costituzionale per i pm.

Rignano sul Sì, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 20 marzo 2026, 1.

L'articolo racconta che la sezione di Rignano sull'Arno di Italia Viva si è apertamente schierata per il Sì, a differenza del leader Matteo Renzi che ha lasciato libertà di voto.

“Con il Sì benefici concreti per i cittadini”. Parla il viceministro Sisto, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 20 marzo 2026, II.

Intervista al viceministro Sisto, che sottolinea in particolare i benefici che la riforma porterebbe ai cittadini nel loro rapporto con la giustizia.

Insta-referendum, di Ginevra Leganza, in *Il Foglio*, 20 marzo 2026, II.

Intervista alla giovane avvocat penalista Francesca Florio, che ha usato Instagram come strumento per spiegare la riforma.

Un bel Sì contro la gogna, di Claudio Cerasa, in *Il Foglio*, 21 marzo 2026, 1.

Secondo l'autore, la vera sfida della riforma della giustizia è quella di tentare di limitare la «gogna» prodotta dalla giustizia italiana.

Magistrati avvelenati, di Ginevra Leganza, in *Il Foglio*, 21 marzo 2026, XIX.

L'articolo riporta le dichiarazioni della gip Maria Francesca mariano, schierata per il Sì, che parla del rischio di ostracismo per i magistrati favorevoli alla riforma.

Giustizia irresponsabile, di Enrico Costa, in *Il Foglio*, 21 marzo 2026, XIX.

L'autore, deputato di Forza Italia, ricorda alcuni numeri sull'accoglimento delle richieste dei pm e sui provvedimenti del Csm che dimostrano la necessità di intervenire sulle carriere e sul sistema disciplinare dei magistrati.

Una riforma che non stravolge la Costituzione. Anzi, la attua, di Paolo Tosi, in *Il Foglio*, 21 marzo 2026, XX.

Secondo Tosi, emerito dell'Università di Torino, la riforma non stravolge la Costituzione ma la attua, rafforzando peraltro le garanzie costituzionali per i pubblici ministeri.

Salvare il garantismo della Costituzione più bella del mondo, di Claudio Cerasa, in *Il Foglio*, 23 marzo 2026, 1.

Secondo l'autore, la riforma contribuirebbe alla realizzazione del garantismo, che la Costituzione considera «un principio non negoziabile».

Il referendum svilito, di Pierluigi Battista, in *Il Foglio*, 23 marzo 2026, 1.

L'autore denuncia che la campagna referendaria è stata la «più brutta della storia repubblicana (e forse delle democrazie occidentali)» e accusa il fronte del No di aver maggiormente svilito la qualità del dibattito pubblico, elencando una serie di esempi.

La sinistra che ha detto Sì, di Marianna Rizzini, in *Il Foglio*, 23 marzo 2026, 1.

Lungo articolo che ripercorre le dichiarazioni di politici e personaggi di sinistra favorevoli alla riforma.

Nel paese del No non cambia nulla, a parte per i magistrati che si preparano alle rese dei conti e per Rep. che comincerà a dire No in greco, di Giuliano Ferrara, in *Il Foglio*, 24 marzo 2026, 1.

L'autore constata amaramente e con ironia che ha prevalso ancora il «sottile fascino del No», come in altre occasioni referendarie.

Il futuro di un'Italia fondata sui pieni poteri dei pm, di Claudio Cerasa, in *Il Foglio*, 24 marzo 2026, 1.

L'autore riconosce che il referendum avrà conseguenze politiche ma chiarisce che le vere e più importanti conseguenze saranno per il paese, dove continuerà a prevalere un'idea di giustizia non garantista (la «cultura dello scalpo»). Aggiunge che la vittoria del No avrà tutta una serie di effetti negativi, che gli stessi sostenitori del No volevano evitare, come per esempio la trasformazione dei pm in super poliziotti o la politicizzazione della magistratura.

“Sì, ho perso io”, di Salvatore Merlo, in *Il Foglio*, 24 marzo 2026, 1.

Intervista al ministro Nordio, che ammette la propria sconfitta ma che non pensa di doversi dimettere. Aggiunge che la magistratura associata costituirà un limite ulteriore alla sovranità della politica.

Il partito dell'Anm, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 24 marzo 2026, 1.

L'autore riconosce che il vero vincitore del referendum è l'Anm, divenuta a tutti gli effetti un soggetto politico destinato ad avere un ruolo nel cosiddetto campo largo. La campagna referendaria, coinvolgendo anche magistrati tradizionalmente estranei alle correnti come Nicola Gratteri e Nino Di Matteo, ha rafforzato l'Anm e i suoi legami con i partiti di opposizione e ha creato la «figura politica» di Enrico Grosso.

Parla Renzi, di Ginevra Leganza, in *Il Foglio*, 24 marzo 2026, 1.

Intervista a Matteo Renzi, secondo cui la premier dovrebbe riflettere sulle dimissioni per andare alle elezioni a giugno. Aggiunge che l'errore di Giorgia Meloni è stato di far passare nell'opinione pubblica il messaggio che si dovessero fermare gli eccessi di tutta la magistratura.

Parla Cassese, in *Il Foglio*, 24 marzo 2026, 1.

Intervista a Sabino Cassese, che esorta il governo a non fermarsi e a dare la corretta interpretazione del No, lavorando per affrontare i veri problemi della giustizia, dai tempi dei processi alla distribuzione del personale.

Chiamata alle armi, di Andrea Minuz, in *Il Foglio*, 24 marzo 2026, 4.

Secondo l'autore il voto non era sulla giustizia ma sulla «sacralità antifascista della Costituzione» e il No ha vinto perché ispirato da una serie di ragioni che chiamavano alla mobilitazione e che non avevano a che fare con il merito della riforma.

Il bi e il ba (rubrica), di Guido Vitiello, in *Il Foglio*, 24 marzo 2026, 4.

L'autore individua nel «partito dei magistrati» l'unico vero vincitore del referendum.

Il governo delle toghe, di Ermes Antonucci, *Il Foglio*, 24 marzo 2026, 4.

Secondo l'autore, la vittoria del No segna la definitiva involuzione della «repubblica giudiziaria italiana», iniziata nel 1993 con l'opposizione pubblica del pool di Mani Pulite al decreto Conso.

Resa dei conti togata, di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 25 marzo 2026, 1.

L'articolo segnala i casi di due magistrati che, dopo la vittoria del No al referendum, si sono lasciati andare a dichiarazioni fortemente contrarie nei confronti dei colleghi e degli avvocati favorevoli alla riforma.

Il potere di veto dell'Anm, editoriale non firmato, in *Il Foglio*, 25 marzo 2026, 3.

L'articolo contesta la tesi, presentata in alcuni commenti all'esito del referendum, secondo cui per riformare la Costituzione e la giustizia è necessario un accordo tra le diverse forze politiche. L'articolo ricorda infatti che la Bicamerale del 1998 saltò proprio sulla riforma della giustizia per l'opposizione dell'Anm.

Quanto hanno pesato i “nì” al referendum della società civile vicina a Meloni, di Dario Di Vico, in *Il Foglio*, 25 marzo 2026, 4.

L'autore sottolinea come sul voto referendario abbia pesato l'atteggiamento neutrale di alcune associazioni vicine alle posizioni della maggioranza, in particolare Confindustria, Coldiretti e Cisl.

“Ora l'Anm lasci la pubblica ribalta”, dice il pm (per il No) Bono, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 25 marzo 2026, VI.

Intervista al magistrato Gaetano Bono, sostenitore del No, che invita l'Anm a «lasciare la pubblica ribalta», tornando a dare il proprio contributo al dibattito pubblico esclusivamente sul piano tecnico.

“Il partito dei magistrati non esiste. Ora serve un dialogo col governo per riformare davvero la giustizia”. Parla il procuratore D'Amato (Mi), di Luciano Capone, in *Il Foglio*, 26 marzo 2026, 1.

Intervista al procuratore di Messina Antonio D'Amato, presidente del Consiglio nazionale di Magistratura indipendente. Secondo D'Amato, non esiste un partito dei magistrati dopo il referendum e le decisioni dei magistrati non vanno lette in chiave politica. Auspica inoltre un dialogo col governo per affrontare i veri problemi della giustizia.

Oltre il referendum. Viaggio nell'Italia che dice No, dove prevale il rimpianto di un paese che non c'è più, di Andrea Graziosi, in *Il Foglio*, 27 marzo 2026, IV.

Graziosi, favorevole alla riforma perché rispondente a principi liberali, interpreta la vittoria del No non soltanto come ultimo episodio del conflitto tra politica e magistratura ma anche come reazione più generale a «una realtà che si sente e comprensibilmente sgradevole e ostile».

Ai garantisti depressi, di Andrea Minuz, in *Il Foglio*, 28 marzo 2026, 1.

L'autore critica con ironia amara i sostenitori del No e, in particolare, i giovani, che si sarebbero fatti convincere a votare, contro dati e statistiche, da slogan sulla difesa della Costituzione e della democrazia.

“La pagheranno cara”: la minaccia dei magistrati ai colleghi per il Sì, di Ermes Antonucci, in *Il Foglio*, 28 marzo 2026, XIV.

L'articolo raccoglie le dichiarazioni di Carmen Giuffrida, giudice al tribunale per i minorenni di Catania, che racconta di aver ricevuto, in una chat di magistrati, un messaggio minaccioso di un collega nei confronti di chi aveva sostenuto la riforma. Giuffrida analizza poi i difetti di comunicazione della campagna per il Sì.

L'Italia che cambia dopo il No, di Gian Domenico Caiazza, in *Il Foglio*, 30 marzo 2026, 1.

Caiazza riflette criticamente su quella che considera la conseguenza più importante e pericolosa del referendum, vale a dire il riconoscimento e la delega politica ottenuti dal corpo burocratico della magistratura.

Libero

Esito del monitoraggio: 129.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

La toga rossa la spara: c'è un filo che lega il Sì all'omicidio in Minnesota, di Alessandro Gonzato, in *Libero*, 27 gennaio 2026.

L'articolo riporta la notizia del post pubblicato dal segretario dell'Anm circa l'accostamento tra la riforma costituzionale e i fatti di Minneapolis, la successiva reazione del Ministro della Giustizia e la difesa di Maruotti.

«Le bugie dell'Anm denigrano noi toghe davanti ai cittadini», di Fausto Carioti, in *Libero*, 28 gennaio 2026.

Intervista al giudice Andrea Mirenda, componente del Consiglio superiore della magistratura, sulle correnti, sulla sua esperienza al Csm e sulle ragioni che lo inducono a votare Sì al referendum.

L'errore di Monti convertito al No..., di Francesco Damato, in *Libero*, 29 gennaio 2026.

L'articolo critica l'editoriale di Mario Monti apparso sul *Corriere della Sera*, nel quale l'ex Presidente del Consiglio evidenzia un'affinità ideologica tra Meloni e Trump, scorgendo nella riforma della giustizia il rischio di una deriva autoritaria.

«Operazione verità sulla riforma, stop alle bugie», di Andrea Muzzolon, in *Libero*, 29 gennaio 2026.

Intervista all'avvocato Fedele Moretti, coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense, che ha predisposto un vademecum sulla riforma. L'avv. Moretti spiega in particolare che la separazione delle carriere, oltre che delle funzioni, è indispensabile per attuare l'art. 111 Cost. e che i pubblici ministeri manterranno con la riforma la propria indipendenza.

La sinistra sconfitta incassa mezzo milione e medita altri ricorsi, di Fausto Carioti, in *Libero*, 30 gennaio 2026.

L'articolo commenta la sentenza del Tar Lazio che ha respinto il ricorso dei promotori della raccolta di firme per il referendum, ma che ha comunque consentito agli stessi di ottenere lo *status* di comitato promotore e di accedere così al connesso diritto al rimborso.

Teoria Saviano: se voti "sì" sei un mafioso, di Corrado Ocone, in *Libero*, 31 gennaio 2026, 1.

L'articolo critica, perché priva di argomenti, la tesi espressa da Roberto Saviano, secondo cui la riforma indebolirebbe la lotta alle mafie.

Tre magistrati su quattro assolti dal Csm, di Brunella Bolloli, in *Libero*, 31 gennaio 2026, 6.

L'articolo riporta le dichiarazioni del deputato di Forza Italia Enrico Costa, vicepresidente della Commissione Giustizia, secondo cui le statistiche mostrerebbero il numero esiguo di sanzioni disciplinari adottate nei confronti dei magistrati.

Saviano, Conte, Barbero: quante profezie sballate, di Alessandro Gonzato, in *Libero*, 31 gennaio 2026, 7.

L'articolo ironizza sulle previsioni di alcuni noti sostenitori del No, immaginando conseguenze disastrose dal giorno successivo alla vittoria del Sì.

Rovinati dalla giustizia ma ora stanno con il no, di Francesco Damato, in *Libero*, 31 gennaio 2026, 10.

L'autore ritiene sorprendenti gli annunciati No alla riforma di Clemente Mastella e Paolo Cirino Pomicino, entrambi danneggiati da vicende giudiziarie.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

Vi spiego perché al referendum il Sì è l'unica opzione, di Gabriele Albertini, in *Libero*, 1 febbraio 2026, 1.

L'autore si dichiara favorevole al Sì ed evidenzia gli attuali limiti alla effettiva responsabilità disciplinare dei magistrati.

Ex comunisti insieme alla destra per difendere il Sì, di Fausto Carioti, in *Libero*, 4 febbraio 2026, 8. Viene presentata l'iniziativa bipartisan del giorno successivo al Senato sulle ragioni del Sì, preceduta dalle dichiarazioni degli organizzatori Marcello Pera e Cesare Salvi, che nel 1999 si accordarono sulla riforma dell'art. 111 Cost.

L'imbarazzante video Pd: vuoi votare Sì? Sei fascista, di Tommaso Montesano, in *Libero*, 5 febbraio 2026, 1.

L'articolo critica la campagna apparsa sui profili social del Partito Democratico, nella quale, facendo seguito alla notizia che CasaPound si schiera a favore della riforma, si accostano i sostenitori del Sì ai fascisti. Vengono riportate le reazioni molto negative verso questa forma di comunicazione di alcuni esponenti del PD, come Pina Picierno e Elisabetta Gualmini.

Separazione delle carriere. O sarà il caos, di Ludovico Festa, in *Libero*, 5 febbraio 2026, 1.

L'autore lancia una dura critica alla sinistra italiana attuale, accusata di regressione culturale e incapacità di gestire le frange estremiste. Sostiene poi la tesi che la politica sia stata commissariata da un eccessivo potere della magistratura. Pertanto, l'unica soluzione per ripristinare un equilibrio democratico e per il ritorno di una politica seria sarebbe la separazione delle carriere.

La gaffe dell'Ordine dei giornalisti che finanzia il fronte del No, di Daniele Priori, in *Libero*, 5 febbraio 2026, 7.

Si riporta la notizia che il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti ha deciso di finanziare con 20mila euro, come tutti gli anni, l'associazione Articolo 21, schierata a favore del No. Il finanziamento potrebbe essere contrario al regolamento dell'OdG che vieta il finanziamento di organizzazioni politiche e sindacali. Si riportano le reazioni alla notizia e la difesa del presidente nazionale dell'Ordine.

Giustizia, referendum a rischio rinvio, di Pietro De Leo, in *Libero*, 7 febbraio 2026, 9.

L'articolo riferisce l'accoglimento del nuovo quesito referendario da parte della Cassazione e analizza le incertezze sulla data del voto. Il testo riporta le diverse tesi di Stefano Ceccanti, secondo cui non è necessario un rinvio della data del referendum, e di Michele Ainis, che considera invece inevitabile lo slittamento della consultazione.

Per spingere il no al referendum infangano la memoria del giudice Carnevale, di Francesco Damato, in *Libero*, 7 febbraio 2026, 12.

L'autore contesta duramente il ritratto di Corrado Carnevale offerto da *Repubblica*, accusata di svilire l'assoluzione giudiziaria contrapponendole una verità pubblica colpevolista. L'articolo definisce tale posizione schizofrenica rispetto alla campagna per il No, argomentando che delegittimare le sentenze definitive è un attacco alla magistratura che si dice di voler difendere.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

Non cambia la data del voto. Quesito riscritto in Cdm. Il fronte del No strilla. Ma ammette: ricorso difficile, di Brunella Bolloli, in *Libero*, 8 febbraio 2026, 8.

L'articolo riporta la notizia della decisione del governo di confermare la data del referendum sulla giustizia, blindata dall'intesa con il Quirinale mediante un rapido adeguamento del quesito alle richieste della Cassazione. È descritto poi l'acceso scontro istituzionale in corso, alimentato dalle accuse della maggioranza sulla presunta parzialità di alcuni giudici supremi e dalla dura reazione dell'Anm a difesa dell'autonomia della magistratura.

Mattarella concorda la linea con Meloni «Decisione ineccepibile», di Fausto Carioti, in *Libero*, 8 febbraio 2026, 9.

Si spiega la scelta del governo di confermare la data del referendum, grazie all'intesa con il Quirinale, e di procedere a una semplice integrazione del quesito. L'articolo si sofferma inoltre sulle controversie legate alla presunta partigianeria di alcuni giudici della Cassazione.

D'Alema, la bicamerale e le carriere separate, di Francesco Damato, in *Libero*, 8 febbraio 2026, 12.

L'articolo riporta la scelta di Massimo D'Alema di schierarsi per il No al referendum sulla giustizia, evidenziando la contraddizione con il suo passato alla guida della Bicamerale del 1997, dove la separazione delle carriere era un'ipotesi prevalente. Il testo contrappone l'atteggiamento dell'ex premier a quello di altri esponenti storici della sinistra, come Salvi e Petruccioli, rimasti invece favorevoli alla riforma.

«Una toga schierata non decida sul voto», di Fausto Carioti, in *Libero*, 9 febbraio 2026, 1.

Intervista a Nicolò Zanon, che critica il giudice Guardiano – favorevole al No e membro dell'ufficio centrale per il referendum della Cassazione – per la mancata astensione nel caso dell'ordinanza sul quesito referendario, ritenuta incompatibile con il dovere di imparzialità dei magistrati. Nell'intervista è illustrata anche la strategia del comitato per il Sì, volta a chiarire agli elettori come il sorteggio e l'Alta Corte possano affrancare la magistratura dal condizionamento delle correnti.

Parte la campagna di Forza Italia per il Sì, di Fausto Carioti, in *Libero*, 9 febbraio 2026, 9.

L'articolo illustra l'avvio della campagna di Forza Italia per il Sì, caratterizzata da un forte investimento mediatico nel solco della tradizione del partito. Il testo riporta inoltre l'inasprirsi dello scontro sul giudice Guardiano, che annuncia azioni legali contro le accuse di parzialità mosse da alcuni esponenti del centrodestra.

Solo i magistrati non sono controllati, di Francesco Damato, in *Libero*, 9 febbraio 2026, 10.

L'articolo commenta la polemica tra Gustavo Zagrebelsky, intervenuto in televisione, e il ministro Nordio, difendendo la bontà della questione sollevata dal ministro sulla assenza di controlli sulla magistratura. L'autore argomenta la necessità di bilanciamenti costituzionali anche per la magistratura, come per gli altri poteri dello Stato.

«Soltanto la riforma renderà i giudici veramente autonomi», di Pietro Senaldi, in *Libero*, 10 febbraio 2026, 6.

Intervista a Anna Gallucci, sostituto procuratore a Pesaro, che si dice favorevole al Sì. L'intervistata motiva il proprio voto favorevole indicando nel sorteggio del Csm la soluzione necessaria per garantire l'indipendenza dei magistrati dalle logiche correntizie. Distanziandosi dalla linea dell'Anm, di cui contesta la gestione delle risorse comuni e la chiusura al dialogo

istituzionale, Gallucci nega che la riforma possa limitare l'autonomia dei pm, auspicando un sistema giudiziario più trasparente e vincolato alla rigorosa applicazione della legge piuttosto che a interpretazioni creative.

«Azioni disciplinari inutili. Le toghe non pagano mai», di Brunella Bolloli, in *Libero*, 11 febbraio 2026, 8.

L'articolo riporta le dichiarazioni televisive del Ministro Nordio, che promuove con ottimismo la riforma sulla separazione delle carriere e il sorteggio del Csm, difendendola come rimedio all'inefficacia disciplinare e all'arbitrarietà dell'azione penale. Il fronte del No e le opposizioni replicano denunciando il rischio di impunità e di controllo politico.

Marina voterà Sì: «Giudici ideologizzati fanno danni», di Andrea Muzzolon, in *Libero*, 11 febbraio 2026, 8.

Sono riportate le dichiarazioni rilasciate al «Corriere della sera» da Marina Berlusconi, favorevole al Sì, che definisce la riforma un'occasione irripetibile per superare il correntismo della magistratura.

I cattolici del Sì (giusto) temuti dai signori del No, di Francesco Damato, in *Libero*, 11 febbraio 2026, 14.

L'articolo analizza il sostegno di storiche figure del mondo cattolico, come Formigoni, Buttiglione, Binetti e Ruini, al referendum sulla separazione delle carriere, visto come compimento del giusto processo. Tale posizionamento preoccupa il fronte del No più della sinistra riformista, poiché la fede cattolica risulta elettoralmente più trasversale e incisiva della militanza di sinistra.

«Falsità a non finire, Gratteri disarmante», di Pietro Senaldi, in *Libero*, 12 febbraio 2026, 11.

Intervista all'avvocato Gian Domenico Caiazza, presidente del Comitato Sì/Separa, in risposta all'intervista rilasciata il giorno precedente dal procuratore Nicola Gratteri.

La deriva totalitaria del Gratterismo, di Mario Sechi, in *Libero*, 13 febbraio 2026, 1.

L'autore condanna duramente le dichiarazioni di Nicola Gratteri e in generale la retorica del fronte del No, accusati di promuovere un pregiudizio antropologico che criminalizza gli elettori del Sì. Il testo invoca una reazione politica di alto livello, dipingendo il referendum come uno scontro decisivo tra una visione liberale della democrazia e una totalitaria.

«Per il Sì indagati e massoni». Gratteri è fuori controllo, di Fausto Carioti, in *Libero*, 13 febbraio 2026, 1.

L'articolo paragona le affermazioni di Gratteri ai celebri precedenti di Umberto Eco e Hillary Clinton, stigmatizzando la divisione degli elettori in "perbene" e "criminali" come un attacco alla democrazia. La reazione del centrodestra e di parte della magistratura trasforma l'insulto del procuratore in un potente argomento elettorale a favore del Sì.

Il numero due della Cei benedice la battaglia di Md, di Fausto Carioti, *Libero*, 13 febbraio 2026, 3.

L'articolo evidenzia la contraddizione tra la promessa di neutralità della Cei e l'attivismo politico di vari vescovi schierati apertamente per il No. Attraverso la partecipazione a congressi di Magistratura Democratica o l'organizzazione di incontri parrocchiali con soli

relatori contrari alla riforma, parte della gerarchia ecclesiastica sembra aver abbandonato l'equidistanza per sostenere il fronte del No.

Il Pci, la giustizia e la diversità sognata, di Francesco Damato, in *Libero*, 13 febbraio 2026, 14.
L'autore critica una recente posizione espressa da Claudio Velardi, secondo cui la scelta della sinistra per il No è da addebitare all'evoluzione post-comunista: per Damato, invece, la "involuzione giudiziaria" era iniziata già con il Pci.

Lettera di 51 magistrati contro le parole di Gratteri. «Adesso di indagini tutti», di Elisa Calessi, in *Libero*, 14 febbraio 2026, 2.

L'articolo riporta la profonda spaccatura nella magistratura dopo le frasi di Gratteri sul referendum: da un lato 51 magistrati si scusano con i cittadini per i toni del procuratore, dall'altro venti membri del Csm ne difendono il diritto di critica. Il dibattito coinvolge anche la politica, tra chi accusa Gratteri di arroganza antidemocratica e chi ne giustifica le parole come un doveroso monito contro gli interessi criminali.

Quel legame tra i vescovi e Magistratura democratica, di Giovanni Sallusti, in *Libero*, 14 febbraio 2026, 2.

L'articolo analizza criticamente la saldatura tra i vertici della Cei e il fronte del No, in particolare Magistratura democratica. L'autore contesta l'invasione di campo pastorale in questioni tecniche e politiche, vedendo nella partecipazione di alti prelati a congressi di parte una benedizione religiosa alla battaglia referendaria.

Arianna Meloni ai suoi: «Partito mobilitato per il Sì», di Redazione, in *Libero*, 15 febbraio 2026, 4.

L'articolo dà la notizia che il giorno precedente a Roma si è riunita la direzione nazionale di Fratelli d'Italia. L'argomento principale è stato il referendum sulla giustizia e si è deciso di impegnare il partito sui territori nella campagna per il Sì.

«Gratteri indecente. Le sue frasi sul Sì ai limiti dell'eversione», in *Libero*, 15 febbraio 2026, 2.
Sono riportati ampi stralci dell'intervista fatta dal "Comitato Sì Riforma" ad Augusto Barbera.

Se i sostenitori del "No" aiutano solo il "Sì", di Francesco Damato, in *Libero*, 15 febbraio 2026, 14.

L'autore sostiene che gli argomenti del fronte del No stiano paradossalmente favorendo il Sì al referendum sulla giustizia. Le spaccature interne alla magistratura confermano agli elettori l'urgenza della riforma.

«Mezzi para-mafiosi all'Anm? Nordio fotografa la realtà...», di Fabio Rubini, in *Libero*, 16 febbraio 2026, 1.

Intervista a Luca Palamara, a partire dalle critiche del ministro Nordio al sistema correntizio della magistratura. L'intervistato è favorevole alla riforma, per restituire meritocrazia e terzietà al sistema giudiziario. Sostiene inoltre che l'indipendenza non debba tradursi in irresponsabilità o in uno scontro ideologico con la politica, auspicando un ritorno alla centralità della professionalità rispetto alle appartenenze associative.

Nordio piccona le correnti "Metodi para-mafiosi". La sinistra lo insulta ma fa un altro autogol, di Enrico Paoli, in *Libero*, 16 febbraio 2026, 2.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

Il ministro Nordio replica alle accuse di “eversione” della sinistra chiarendo che la definizione di “metodo mafioso” per il correntismo del Csm è un concetto già espresso da icone dell’antimafia vicine all’opposizione, come Nino Di Matteo e Franco Roberti. L’articolo evidenzia l’incoerenza del fronte del No, che contesta al ministro le stesse denunce sullo strapotere delle correnti e sulla necessità del sorteggio sostenute in passato dai propri referenti giudiziari.

Così le toghe difendono un sistema di potere, di Fabrizio Cicchitto, in *Libero*, 16 febbraio 2026, 12. L’autore sostiene che l’opposizione al referendum nasconda la difesa di un sistema di potere politico-giudiziario consolidatosi dopo il 1989, basato sul controllo correntizio delle carriere e sull’uso ideologico della giustizia. Secondo Cicchitto, il sorteggio per il Csm è il punto più temuto dalla magistratura associata poiché sottrarrebbe alle correnti la gestione lottizzata delle nomine.

Perché tutto questo mistero?, di Mario Sechi, in *Libero*, 17 febbraio 2026, 1. L’articolo denuncia l’opacità sui finanziatori del comitato per il No dell’Anm, ipotizzando un pericoloso conflitto d’interessi tra magistrati giudicanti e donatori privati schierati contrari alla riforma.

Il “grattersimo” è una deriva da arginare, di Lodovico Festa, in *Libero*. 17 febbraio 2026, 1. L’articolo individua nel “gratterismo” l’effetto di un sistema giudiziario sbilanciato e corporativo, indicando nella riforma Nordio l’unico rimedio per ripristinare la separazione dei poteri e la responsabilità delle toghe.

«Ostacolare la riforma è un crimine etico», di Elisa Calessi, in *Libero*, 17 febbraio 2026, 3. Intervista a Antonio Di Pietro, che sostiene la riforma denunciando come truffa etica le falsità del fronte del No, accusato di voler preservare il potere delle correnti e la promiscuità tra giudici e pm.

La partita di giudici e avvocati sul voto, di Francesco Damato, in *Libero*, 17 febbraio 2026, 14. L’articolo interpreta il referendum come uno scontro di interessi interni al sistema giudiziario, dove il Sì rappresenta la scommessa sul merito di magistrati e avvocati contro il potere spartitorio delle correnti.

Il referendum contro il pre-giudizio, di Mario Sechi, in *Libero*, 18 febbraio 2026, 1. L’articolo accusa la magistratura di attivismo ideologico e decisioni abnormi, indicando nel voto al referendum l’unico strumento per scardinare un sistema di potere che ostacola la certezza del diritto e la sicurezza.

La Cei e l’appello al voto di marzo senza schierarsi. Però il vescovo va dai talebani del No, di Giovanni Sallusti, in *Libero*, 18 febbraio 2026, 14. L’articolo ironizza sull’ambiguità della Cei, che professa neutralità esortando al voto, mentre il suo vicepresidente Monsignor Savino partecipa a un congresso di Magistratura Democratica apertamente schierato per il No.

Queste sentenze sono il miglior spot del Sì al referendum, di Mario Sechi, in *Libero*, 19 febbraio 2026, 1.

L'articolo sostiene che le recenti sentenze su immigrazione e risarcimenti alle Ong rappresentino la prova di una magistratura ideologizzata, rendendo il voto al referendum l'unica risposta possibile dei cittadini.

«Peggio le toghe della sinistra», di Mario Sechi, in *Libero*, 21 febbraio 2026, 1.

Lunga intervista sui temi referendari al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Mantovano.

L'Anm dice "No" per mantenere il suo potere, di Fabrizio Cicchitto, in *Libero*, 21 febbraio 2026, 12.

L'articolo richiama il potere spartitorio delle correnti dell'Anm ed evidenzia come il sorteggio previsto dalla riforma sia l'unico modo per scardinare il sistema clientelare emerso con il caso Palamara.

Il teorema Parisi contro la riforma Nordio: «È come estrarre a sorte il vincitore del Nobel», di Fausto Carioti, in *Libero*, 22 febbraio 2026, 2.

L'articolo critica Giorgio Parisi per aver paragonato il sorteggio dei membri del Csm a quello dei premi Nobel, definendo l'analogia una sciocchezza logica e propagandistica.

Servillo e gli altri giuristi da bar per il No, di Tommaso Montesano, in *Libero*, 23 febbraio 2026, 6.

L'articolo accusa vari personaggi dello spettacolo e della cultura (da Servillo a Barbero) di sostenere il No al referendum sulla giustizia con argomentazioni tecnicamente errate o puramente ideologiche.

L'opposizione sbaglia a fidarsi dei magistrati politicizzati, di Lodovico Festa, in *Libero*, 24 febbraio 2026, 1.

L'autore sostiene che la mancata riforma del sistema giudiziario abbia permesso a settori della magistratura di condizionare anche governi di sinistra, alterando l'equilibrio tra i poteri dello Stato.

I 50 magistrati che si schierano per il "Sì", di Pietro Senaldi, in *Libero*, 25 febbraio 2026, 1.

L'articolo riporta che oltre cinquanta magistrati sfidano la linea ufficiale dell'Anm e si schierano per il Sì al referendum.

Cattolici per il "Sì", contro i giudici "woke", di Fausto Carioti, in *Libero*, 25 febbraio 2026, 1

Una parte del mondo cattolico (come Paola Binetti, Domenico Menorello, Maurizio Sacconi, Antonio Baldassarre) sostiene il Sì per contrastare la giustizia creativa, oggi favorevole all'ideologia woke, promuovendo una riforma che riporti la magistratura alla sua funzione di applicazione della legge.

Di Pietro: «Le toghe fermarono Mani Pulite», di Elisa Calessi, in *Libero*, 26 febbraio 2026, 1.

L'articolo riporta le dichiarazioni di Antonio Di Pietro, sostenitore delle ragioni del Sì, che ha rivelato che a fermare inchieste storiche come Mani Pulite e Mafia-Appalti non fu la politica, ma l'ostruzionismo di altri magistrati.

Il No di D'Alema stupisce. Un tempo aveva altre idee, di Francesco Damato, in *Libero*, 26 febbraio 2026, 10.

L'articolo critica l'incoerenza di Massimo D'Alema che, nonostante il suo passato riformista nella bicamerale del 1997, oggi si oppone alla riforma Nordio appellandosi a un superato concetto di arco costituzionale.

Le balle della sinistra su giustizia e scudo, di Tommaso Montesano, in *Libero*, 27 febbraio 2026, 9. L'articolo accusa il fronte del No di utilizzare toni apocalittici, come il presunto ritorno della P2 o l'impunità per le forze dell'ordine, per contrastare la riforma della giustizia e lo scudo penale.

Toghe per il Sì in rivolta contro le bufale dell'Anm, di Fausto Carioti, in *Libero*, 1 marzo 2026, 12. L'articolo racconta l'incontro la maratona oratoria dei cinquanta magistrati favorevoli al Sì, descrivendo la riforma come un'occasione di liberazione dal potere delle correnti.

«*Il vero male della giustizia è il sistema correntizio*», non firmato, in *Libero*, 1 marzo 2026, 12. L'articolo riporta il dialogo tra il sottosegretario Mantovano e l'imprenditore Gozzi, i quali sostengono che la riforma e il sorteggio siano necessari per disarticolare il sistema delle correnti e garantire alle imprese una giustizia imparziale.

Basta mistificazioni. Vassalli si schierò per la separazione delle carriere, di Oliviero Mazza, in *Libero*, 3 marzo 2026, 12.

L'autore, ordinario di diritto processuale penale, smentisce le ricostruzioni che mettono in dubbio il pensiero di Giuliano Vassalli sulla separazione delle carriere, citando atti parlamentari del 1986 in cui Vassalli auspicava esplicitamente la separazione delle carriere come condizione necessaria per un vero processo accusatorio.

La separazione rafforza la magistratura e i cittadini, di Gabriele Albertini, in *Libero*, 4 marzo 2026, 14.

L'autore sostiene il Sì al referendum evidenziando l'inefficacia del sistema disciplinare e delle valutazioni dei magistrati, proponendo la separazione delle carriere per garantire una reale terzietà del giudice e responsabilità delle toghe.

«*L'Alta Corte punirà le toghe negligenti*», di Fausto Carioti, in *Libero*, 4 marzo 2026, 16.

L'articolo riporta le affermazioni del sottosegretario Mantovano, fatte durante un incontro di cattolici favorevoli alla riforma. Mantovano sostiene che l'Alta Corte disciplinare, composta da membri sorteggiati, sia necessaria per punire la sciatteria e rimediare all'impunità di magistrati negligenti spesso graziati dal Csm.

Perché votare Sì: il libro che fa chiarezza sul referendum, di Andrea Muzzolon, in *Libero*, 4 marzo 2026, 16.

Recensione positiva del volume curato da Caiazza e Zilletti sulle ragioni a favore della riforma della giustizia.

I nipotini di Occhetto che ora votano no, di Francesco Damato, in *Libero*, 5 marzo 2026, 14.

L'articolo sostiene che l'attuale No del PD al referendum sia l'eredità politica di Achille Occhetto, accusato di aver asservito la sinistra al potere giudiziario dai tempi di Mani Pulite.

Veltroni si abbandona alla propaganda del No, di Francesco Damato, in *Libero*, 6 marzo 2026, 14.
L'autore critica Veltroni per aver ceduto alla propaganda del No, accusandolo di incoerenza e di essersi appiattito sulle posizioni corporative dell'Anm nonostante le aperture riformiste del passato.

Insulti e figuracce: i nuovi sponsor del No, di Brunella Bolloli, in *Libero*, 7 marzo 2026, 8.
L'articolo ridicolizza i testimonial del No, riportando il duro confronto televisivo in cui Giorgio Mulè ha contestato al pm Woodcock le sue passate inchieste e definendo bufale o insulti le argomentazioni di Montanari e del duo Ficarra e Picone.

Un Sì che spezza questo sistema, di Mario Sechi, in *Libero*, 7 marzo 2026, 1.
L'autore sostiene che il Sì al referendum sia l'unico modo per scardinare il potere e l'impunità dei magistrati, citando il drammatico caso della "famiglia del bosco" come esempio di giustizia che schiaccia i cittadini.

«*Perché votare Sì aiuterà i giudici a sbagliare meno*», di Pietro Senaldi, in *Libero*, 8 marzo 2026, 5.
Intervista al ministro Valditara sulle ragioni della riforma.

Adesso la sfida è conquistare chi vuole astenersi, di Francesco Damato, in *Libero*, 8 marzo 2026, 1.
L'articolo analizza i quattro schieramenti del referendum (astenuti, fautori del Sì, magistratura conservatrice e opposizione politica), indicando nel recupero dei moderati la vera sfida del voto.

Rabbia e furore le uniche armi del Fronte del No, di Lodovico Festa, in *Libero*, 8 marzo 2026, 1.
L'autore descrive il fronte del Sì come una inedita e trasversale convergenza costituente tra opposti storici, mettendo però in guardia dal furore ideologico e dagli interessi corporativi che animano la mobilitazione del No.

I giudici che sbagliano fanno carriera, di Fausto Carioti, in *Libero*, 9 marzo 2026, 1.
L'articolo denuncia l'inefficacia del sistema di valutazione del Csm, riportando che quasi tutti i magistrati ottengono valutazioni positive nonostante gravi ritardi nel deposito delle sentenze o sanzioni disciplinari per negligenza.

Separare le carriere rafforzerà le toghe, di Isabella Bertolini, in *Libero*, 9 marzo 2026, 1.
L'autrice sostiene il Sì affermando che la separazione delle carriere non indebolisce la magistratura, ma ne rafforza la terzietà e la credibilità, liberandola dalle degenerazioni del correntismo.

Tre ragioni per il Sì e l'unico scopo del No: conservare il potere del fronte giudiziario, di Fabrizio Cicchitto, in *Libero*, 9 marzo 2026, 12.
L'autore sostiene il Sì per allineare l'Italia agli standard occidentali e smantellare il potere di lottizzazione delle correnti, accusando il fronte del No di voler preservare un blocco di potere politico-giudiziario nato nel 1992.

Cossiga capì tutto 35 anni in anticipo, di Mario Sechi, in *Libero*, 10 marzo 2026, 1.

L'autore rievoca la figura di Francesco Cossiga, definendolo un precursore che già nel 1991 aveva individuato nel correntismo e nell'ideologizzazione della magistratura il male da estirpare per salvare lo Stato di diritto.

Meloni in campo per il Sì. «La sinistra non potrà più usare la giustizia», di Brunella Bolloli, in *Liberò*, 10 marzo 2026, 2.

L'articolo racconta del videomessaggio di 14 minuti di Giorgia Meloni per promuovere il Sì al referendum come scelta di buonsenso per liberare i magistrati dal correntismo.

«Tanti magistrati favorevoli. Ma votano no contro Meloni», di Elisa Calessi, in *Liberò*, 10 marzo 2026, 4.

L'articolo riporta le dichiarazioni di Luca Palamara, che sostiene che il sorteggio spezzi i vincoli di appartenenza correntizia nel Csm, permettendo carriere basate sul merito e non sulla fedeltà politica, e smentisce i rischi di un controllo del governo sulla giustizia.

«Nessun attacco alla democrazia», di Sandro Iacometti, in *Liberò*, 10 marzo 2026, 5.

Intervista alla segretaria della Cisl, Daniela Fumarola, che non dà indicazioni di voto ma invita alla partecipazione informata al referendum sulla giustizia, rigettando le contrapposizioni ideologiche e smentendo che la democrazia o la Costituzione siano sotto attacco.

Ecco come il Sì risolleverà l'economia, di Gabriele Albertini, in *Liberò*, 11 marzo 2026, 12.

L'articolo sostiene che la riforma della giustizia, introducendo criteri di responsabilità e merito nelle carriere dei magistrati, possa migliorare la qualità della giustizia civile, favorendo la crescita economica.

Chi evoca Falcone per “difendere” il Csm dimentica il passato, di Fabrizio Cicchitto, in *Liberò*, 11 marzo 2026, 12.

L'articolo di Cicchitto sostiene che invocare la memoria di Falcone per difendere l'attuale Csm sia un paradosso storico, poiché proprio le correnti e l'organo di autogoverno osteggiarono e isolarono il magistrato quando era in vita.

Gli italiani ridiano dignità al referendum, di Corrado Ocone, in *Liberò*, 11 marzo 2026, 12.

L'articolo accusa il fronte del No di usare la “post-verità” per dipingere la separazione delle carriere come autoritaria, ignorando i modelli internazionali e il precedente fascista dell'unicità delle carriere. Secondo l'autore, il referendum sulla giustizia è l'occasione per riscattare questo istituto, sempre più segnato negli anni dall'astensionismo e dalle strumentalizzazioni politiche.

Rispunta Bonafede. E dimentica che voleva il sorteggio, di Francesco Storace, in *Liberò*, 12 marzo 2026, 2.

L'autore accusa Alfonso Bonafede di incoerenza, evidenziando come l'ex ministro oggi rinneghi il sorteggio per il Csm e la separazione delle carriere che lui stesso aveva promosso durante il governo Conte I.

Quei sani principi che meritano un Sì, di Mario Sechi, in *Liberò*, 13 marzo 2026, 1.

L'autore ripercorre l'intervento tenuto il giorno prima da Giorgia Meloni a favore della riforma e sottolinea la novità anticipata dalla premier riguardo alla legge attuativa, che dovrebbe prevedere un periodo di "decantazione" tra la carriera politica e l'ingresso al Csm.

Qualcuno ancora crede al sistema dei nostri giudici?, di Luca Palamara, in *Libero*, 13 marzo 2026, 1. L'autore contesta ai sostenitori del No, e in particolare a Magistratura Democratica, di non voler affrontare il nodo del potere delle correnti, emerso in particolare dopo lo scandalo del 2019, e di ignorare il modo in cui il potere giudiziario è stato talvolta usato per ampliare la sfera di influenza della magistratura nel dibattito pubblico.

Meloni e il referendum: «Giustizia, ora o mai più. Italiani non state a casa», di Brunella Bolloli, in *Libero*, 13 marzo 2026, 2.

L'articolo racconta dell'appello pubblico di Giorgia Meloni, al teatro Parenti di Milano, in favore del Sì al referendum, definito come l'ultima occasione per sottrarre la giustizia al potere delle correnti.

La toga del malaugurio. «Col Sì vite a rischio», di Alessandro Gonzato, in *Libero*, 14 marzo 2026, 1.

L'articolo commenta le dichiarazioni del presidente del Comitato per il No, Enrico Grosso, al convegno di Magistratura democratica del giorno precedente.

A Morando va l'oscar della sinistra del Sì, di Francesco Damato, in *Libero*, 14 marzo 2026, 14.

Secondo l'autore, lo storico esponente del Pd Enrico Morando ha smascherato le contraddizioni del fronte del No alla riforma della magistratura con una sintesi fulminante.

Quattro bugie del fronte anti-riforma, di Raffaele Della Valle, in *Libero*, 15 marzo 2026, 1.

L'avvocato Raffaele Della Valle smonta le principali tesi del fronte del No, sostenendo che la riforma blinda l'autonomia del pm in Costituzione e realizza finalmente il principio del giusto processo.

Le minacce ai "disertori" a sinistra, di Lorenzo Mottola, in *Libero*, 15 marzo 2026, 1.

L'articolo denuncia il clima di intimidazione e le aggressioni verbali rivolte agli esponenti di centrosinistra favorevoli alla riforma.

Le strane manovre nel campo largo per colpire Giorgia attraverso il No, di Fabrizio Cicchitto, in *Libero*, 15 marzo 2026, 14.

L'autore analizza come il referendum sulla giustizia sia strumentalizzato dal 'campo largo' per logorare Giorgia Meloni, nascondendo dietro il fronte del No le manovre di Conte, D'Alema e Bettini per scalzare la leadership di Elly Schlein.

«Ma quale autocrazia. Sì al giusto processo», di Elisa Calessi, in *Libero*, 16 marzo 2026, 3.

Intervista a Enrico Morando, storico esponente del Pd, che difende la riforma Nordio sostenendo che la separazione delle carriere sia necessaria per attuare l'art. 111 Cost. e smentisce il rischio di derive autocratiche.

È la giustizia illiberale che mette a rischio la Costituzione, di Lodovico Festa, in *Libero*, 16 marzo 2026, 1.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

L'autore critica la deriva illiberale e valoriale della sinistra contemporanea, accusandola di aver abbandonato le proprie radici garantiste e internazionaliste per assecondare populismi, regimi autoritari e il potere corporativo della magistratura.

Un Sistema malato difeso da una cortina di slogan e moralismo, di Luca Palamara, in *Libero*, 16 marzo 2026, 1.

Palamara sostiene che la riforma possa scardinare il sistema di potere creato da magistratura e media e accusa giornalisti come Marco Damilano di difendere lo status quo basato su fughe di notizie e processi mediatici.

La lezione di Parisi a Schlein e Conte, di Mario Sechi, in *Libero*, 17 marzo 2026, 1.

Mario Sechi elogia la sinistra garantista di Parisi e Barbera che vota Sì al referendum, contrapponendola al fango attribuito alla linea di Schlein e Conte.

La forza della riforma è la sua trasversalità, di Francesco Damato, in *Libero*, 17 marzo 2026, 14.

L'autore sottolinea come il Sì unisca alla maggioranza molti esponenti del centrosinistra, in particolare del Partito democratico.

Italia ostaggio dei giudici. I riformisti dem lo sanno, di Lodovico Festa, in *Libero*, 17 marzo 2026, 15.

L'autore sostiene che i riformisti di sinistra votino Sì per liberare la democrazia dalla supplenza della magistratura, trasformatasi in un contropotere che frena lo sviluppo del Paese e che essi hanno sperimentato nelle esperienze di governo.

Chi piega la realtà per mantenere un sistema malato, di Luca Palamara, in *Libero*, 18 marzo 2026, 1.

L'autore accusa Luciano Violante di manipolare norme e storia per difendere l'attuale carriera unica dei magistrati.

«Il doppio Csm uno spreco». «La politica comanderà». «Mafiosi e massoni per il Sì». Le balle spaziali per il No, di Tommaso Montesano, in *Libero*, 18 marzo 2026, 2.

L'autore elenca una serie di tesi a favore del No e le contesta, definendole «bufale».

Le menzogne dei pm e il golpe del passato, di Fabrizio Cicchitto, in *Libero*, 18 marzo 2026, 12.

L'autore accusa il fronte del No di diffondere falsità e, rievocando le vicende di Mani Pulite, sostiene che la riforma liberi i gip dalla soggezione ai pm e ai vertici correntizi.

«Il Sì conviene anche ai conti», di Mario Sechi, in *Libero*, 19 marzo 2026, 1.

Lunga intervista sulle ragioni del Sì con Carlo Nordio e Nicolò Zanon.

Pier Silvio: voto Sì, è questione di civiltà, di Benedetta Vitetta, in *Libero*, 19 marzo 2026, 7.

L'articolo riporta la dichiarazione di voto a favore del Sì di Pier Silvio Berlusconi.

Delirio femminista: riforma anti-donne, di Annalisa Terranova, in *Libero*, 19 marzo 2026, 16.

L'articolo critica e ironizza sull'appello femminista a favore del No.

«Molte toghe votano Sì e non lo dichiarano». Meloni va da Fedez e fa il pieno di spettatori, di Fausto Carioti, in *Libero*, 20 marzo 2026, 8.

L'articolo racconta dell'intervento fatto al *Pulp Podcast* di Fedez dalla Presidente del Consiglio per spiegare le ragioni della riforma.

«*Il sorteggio è un trucco*», «*lam politica vuole lo scudo*». *Le bufale elettorali di Conte*, di Tommaso Montesano, in *Libero*, 20 marzo 2026, 9.

L'articolo racconta dell'intervista di Giuseppe Conte al programma *Cinque minuti* di Bruno Vespa sulle ragioni del No.

In incognito contro il No: dem e pm temono ritorsioni, di Elisa Calessi, in *Libero*, 20 marzo 2026, 10.
L'articolo racconta che esistono tanti nel centrosinistra e nella magistratura che sono favorevoli alla riforma ma non si espongono per paura delle conseguenze.

«*Sul governo giudizio negativo ma questa riforma è utile al Paese*», di Andrea Muzzolon, in *Libero*, 20 marzo 2026, 10.

Intervista a Marco Rizzo, favorevole alla riforma che considera «un passo avanti».

«*Giustizia bloccata altri 10 anni se non vinciamo il referendum*», di Andrea Muzzolon, in *Libero*, 20 marzo 2026, 10.

Intervista a Mara Carfagna, favorevole alla riforma, che sottolinea il contraccolpo che si avrebbe nella società italiana in caso di vittoria del No: ogni tentativo di miglioramento del sistema giustizia sarebbe bloccato per altri dieci anni.

La cultura illiberale delle toghe dell'Anm, di Corrado Ocone, in *Libero*, 20 marzo 2026, 18.

Secondo l'autore, la riforma immetterebbe elementi di liberalismo in un sistema che non è mai stato liberale.

L'ultima carta del No è il colpo di manina, di Mario Sechi, in *Libero*, 21 marzo 2026, 1.

Secondo l'autore, il caso giudiziario che ha coinvolto il sottosegretario alla Giustizia Delmastro è da collegare per tempistiche al voto referendario.

L'ultima carta del No: «Il fascismo può tornare», di Tommaso Montesano, in *Libero*, 21 marzo 2026, 5.

L'articolo riporta le notizie sulla chiusura della campagna per il No, che ha evocato il pericolo di ritorno del fascismo.

Giorgia parla di speranza. Elly difende lo status quo, di Fausto Carioti, in *Libero*, 21 marzo 2026, 6.

L'articolo riporta le dichiarazioni delle due leader politiche alla edizione speciale del Tg La7 per il referendum.

Bisogna anteporre il bene dello Stato agli interessi di parte, di Lodovico Festa, in *Libero*, 21 marzo 2026, 14.

L'autore risponde a Giorgio La Malfa, secondo cui a destra il voto per il Sì è compatto perché gli elettori sono più inquadrati mentre la sinistra è divisa perché c'è più libertà, sostenendo che in realtà di fronte a situazioni come queste c'è chi antepone l'interesse del paese a quello di parte.

Questi qua votano no. Corriamo a votari Sì, di Mario Sechi, in *Libero*, 22 marzo 2026, 1.

L'autore sostiene che si debba votare Sì perché la «sinistra barricadera», che rappresenta «l'universo illiberale e giacobino», vota No.

Giravolte e imbarazzi. Il conformismo degli intellettuali si è allargato alla giustizia, di Corrado Ocone, in *Libero*, 22 marzo 2026, 16.

L'autore denuncia come molti intellettuali, in passato favorevoli alla separazione delle carriere, si siano schierati per il No o non si siano espressi in pubblico per ragioni di appartenenza a un ceto tradizionalmente vicino alla sinistra.

La campagna del No è la peggiore di sempre, di Francesco Damato, in *Libero*, 22 marzo 2026, 17.
L'autore ricorda le passate campagne referendarie e sostiene che quella attuale sia la peggiore, caratterizzata da una durezza senza precedenti.

La corsa ai seggi e il traguardo della legislatura, di Mario Sechi, in *Libero*, 23 marzo 2026, 1.

L'autore, commentando il dato dell'alta affluenza, sostiene che il voto non potrà essere liquidato come espressione di una minoranza e ricorda l'importanza di votare Sì per limitare il potere dei magistrati che ha frenato l'azione di governo.

Affluenza già al 46%. E gli scommettitori puntano sul Sì. Ma gli analisti sono cauti, di Fausto Carioti, in *Libero*, 23 marzo 2026, 3.

L'articolo racconta il dato sull'affluenza di domenica e le successive reazioni.

Dal ritorno del fascismo al «No» femminista. Tutte le palle sulla riforma, di Claudia Osmetti, in *Libero*, 23 marzo 2026, 4.

L'articolo critica una serie di argomenti della campagna per il No.

L'ingiustizia è uguale per tutti, di Mario Sechi, in *Libero*, 24 marzo 2026, 1.

L'autore commenta amaramente la vittoria del No, che lascerà il sistema giustizia immutato per molti anni e sottolinea che a livello politico il fronte del No è riuscito a mettere insieme elettori giovani e astenuti cronici unendo diverse battaglie (pro-Pal, contro Israele, contro Trump, contro gli Stati Uniti, ...).

Il Paese diviso. Il Sud rifiuta il cambiamento, di Corrado Ocone, in *Libero*, 24 marzo 2026, 1.

Partendo dalla distribuzione geografica del voto, l'autore vede ancora l'Italia divisa tra il nord aperto al cambiamento e il sud, per ragioni storiche, meno favorevole alla modernizzazione.

Svanisce il mito della sinistra pro-riforma, di Giovanni Sallusti, in *Libero*, 24 marzo 2026, 1.

A dispetto dell'impressione avuta durante la campagna referendaria, gli elettori di sinistra per il Sì si sono rivelati una piccola realtà, minore anche degli elettori di destra che hanno votato No.

Lombardia, Veneto e Friuli uniche Regioni per il "Sì". E il "No" stravinca al Sud dalla Campania alla Sicilia, di Massimo Sanvito, in *Libero*, 24 marzo 2026, 2.

L'articolo analizza la distribuzione geografica del voto.

Meloni riconosce il ko ma non fa passi indietro: «Persa un'occasione. Adesso andiamo avanti», di Tommaso Montesano, in *Libero*, 24 marzo 2026, 4.

L'articolo racconta la reazione di Giorgia Meloni all'esito del referendum.

Il party delle toghe rosse tra calici di spumante e l'inno "Bella ciao": «Chi non salta è la Meloni», di Brunella Bolloli, in *Libero*, 24 marzo 2026, 6.

L'articolo racconta le reazioni all'esito del referendum da parte dei magistrati nei palazzi di giustizia di Milano e Napoli.

Sinistra in preda al delirio: «Una vittoria paragonabile a quella dei partigiani», di Alessandro Gonzato, in *Libero*, 24 marzo 2026, 7.

L'articolo racconta le reazioni all'esito del referendum da parte di alcuni politici e personalità di sinistra.

Procure agitate: ora Mattarella riporti la calma, di Mario Sechi, in *Libero*, 25 marzo 2026, 1.

L'autore riflette sulle conseguenze del referendum sul rapporto tra politica e magistratura, sul governo e sulle future elezioni politiche. In particolare, invoca un intervento del Presidente della Repubblica per pacificare il clima tra chi era contrario e chi era favorevole alla riforma.

Rappresaglia delle toghe. «Chi era col Sì vada via», di Tommaso Montesano, in *Libero*, 25 marzo 2026, 1.

L'articolo riporta i casi di magistrati contrari alla riforma che, dopo la vittoria, hanno attaccato colleghi e avvocati sostenitori del Sì.

Il voto cattolico: il No non sfonda. Vescovi ignorati, di Andrea Morigi, in *Libero*, 25 marzo 2026, 1.

L'articolo racconta che i flussi elettorali dimostrano come i cattolici abbiano votato in prevalenza Sì, disattendendo le indicazioni provenienti da alcuni esponenti della Chiesa.

Insulti ai giovani pro-riforma e a Gaia Tortora. La festa sguaiata dei signori del No, di Giovanni Sallusti, in *Libero*, 26 marzo 2026, 14.

L'autore commenta in modo sarcastico le reazioni dei sostenitori del No.

Caro Nordio, per la giustizia bastano 7 parole, di Gabriele Albertini, in *Libero*, 26 marzo 2026, 1.

Lettera di Gabriele Albertini a Carlo Nordio, nella quale l'autore suggerisce al ministro che per correggere il sistema disciplinare dei magistrati basterebbe aggiungere, all'articolo che prevede che l'interpretazione delle norme e la valutazione di fatti e prove non danno luogo a responsabilità disciplinare, le parole «salvo che per dolo o colpa grave».

«Lascio l'Anm». Toga denuncia le bugie del No, di Pietro Senaldi, in *Libero*, 29 marzo 2026, 1.

L'articolo racconta le dimissioni della giudice Natalia Ceccarelli dal direttivo dell'Anm, in polemica con la campagna referendaria dell'associazione a favore del No.